

di polvere per i cannoni, le lanterne, i fuochi artificiali, le trombe armate, gli stoppini, ecc.

Quando si permetteva all'equipaggio di scendere a terra la metà dei bombardieri doveva rimanere a bordo ed al tramonto nessuno poteva mancare. I Sotto Capi aiutavano i Capi bombardieri nell'esecuzione dei vari incarichi.

Verso la fine del secolo XVIII i capi e sotto capi bombardieri vennero sostituiti da un Guardiano dell'artiglieria.

I bombardieri, secondo quanto venne stabilito dal Senato nel 1573, dovevano compiere esercizio di tiro al bersaglio a S. Alvise la prima domenica di ogni mese. Il 1° maggio ed il 24 agosto, essi dovevano fare tiri con falconetti al Lido.

Dopo 6 mesi quelli che davano buon affidamento venivano nominati Sotto Capi.

Difficile è sempre stato il reclutamento dei bombardieri e per facilitare l'arruolamento essi vennero favoriti con numerosi privilegi.

AGOZZINO. — All'Agazzino spettava di tener sempre ai ferri i condannati ed egli era tenuto a scontare al remo il tempo di condanna che non fosse terminato dagli sforzati che fuggissero. Egli era anche incaricato della buona conservazione delle botti che contenevano la provvista dell'acqua e provvedere i cerchi occorrenti. Doveva anche vigilare che a bordo non si giocasse nè con carte nè con dadi.

Alla sua dipendenza aveva uno o due agozzinotti provenienti in generale da condannati disferrati.

L'Agazzino era scelto generalmente dal Sopracomito e da lui si richiedeva una « pieggeria » di 200 ducati per garantirsi che non facilitasse la fuga dei condannati o di schiavi che disponevano di mezzi finanziari.

MAESTRANZE. — Sulle galere erano imbarcati un remaio, un calafato ed un carpentiere, che percepivano in origine la stessa paga dei balestrieri, e, quando questi scomparvero da bordo, dei bombardieri. Ognuno dei tre aveva alla sua dipendenza un garzone che lo aiutava nella sua arte.

Essi erano forniti dalla Casa dell'Arsenale su richiesta dei Capi da Mar e Sopracomiti e scelti in modo da non com-